

Il sistema Brescia mira ad essere laboratorio per il Recovery Plan

Seconda giornata di riflessione in **Cattolica** sul post pandemia Pasini: «Un patto sulla scuola»

Confronto

BRESCIA. La crisi economica attualmente in corso ha fatto venire al pettine tutti i nodi del sistema produttivo italiano. Senza innovazione, ricerca o sostenibilità etica e ambientale, prescindendo dal digitale e dalla dimensione internazionale non ci può essere un futuro. Tutti concetti questi che sono alla base del Next Generation Eu (il Recovery fund) e che si collegano immediatamente a un ben determinata fetta della popolazione, i giovani. «I 209 miliardi messi a disposizione dell'Italia dall'Unione Europea rappresentano una grande opportunità per il nostro Paese - evidenzia il presidente dell'Associazione industriale bresciana Giuseppe Pasini nel corso del secondo dei due webinar sul tema "Giovani Imprese Istituzioni: un'alleanza per il futuro" organizzato dall'Osservatorio per il Territorio (Op-Ter) della sede bresciana dell'università **Cattolica** del Sacro Cuore -. Questa spinta alla trasformazione del sistema chiama però in causa tutti gli attori del territorio, dalle imprese alle istituzioni, che non devono dimenticare quell'animo che ci ha unito durante e immediatamente dopo il lockdown».

Uno spirito di coesione che guarda proprio alle possibilità da poter offrire alle nuove generazioni «i cui interessi devono essere messi davanti a qualsiasi altra cosa» rimarca il vicedirettore de Il Sole 24 ore Jean Marie Del Bo. Ecco perché la proposta di Pasini di creare «tra Confindustria e Governo

un patto sulla scuola» deve essere utilizzato come perno di qualsiasi azione nei prossimi mesi e nei prossimi anni. È perciò necessaria, stando alle parole del vice presidente di Talent Garden Lorenzo Maternini, «un'alleanza intergenerazionale che tenga conto di ciò che i giovani ora vogliono e desiderano. Non basta fare impresa per il mero fine economico, le nuove generazioni cercano sempre di più qualcosa che vada oltre al business». Innovazione e digitale, ricerca e sostenibilità ambientale sono perciò concetti che si riempiono di un significato ben più esteso della loro mera applicazione produttiva, un senso che si fa sociale sia nel locale che nel globale. «Brescia in quest'ottica può fare da traino per l'intero Paese - sottolinea il direttore di Op-Ter Giovanni Marseguerra, Osservatorio che con i due webinar (moderati dal direttore

della Comunicazione della **Cattolica** Daniele Bellasio) ha ufficialmente lanciato il progetto COM_PACT4Future -, creando un nuovo modello economico e sociale che abbia come punto di partenza le imprese intese promotrici di benessere dei territori nonché luoghi fondamentali per la crescita dei giovani».

Il legame tra mondo produttivo e dell'istruzione è quindi una delle chiavi fondamentali. «Tra gli impegni che il Governo dovrebbe prendersi c'è quello di ridare centralità all'alternanza scuola-lavoro»

conferma Del Bo, proprio alla luce di questa sinergia imprescindibile. «Le grandi aziende sono dei polmoni che permettono invece alle università di fare la vera ricerca di base

- aggiunge il presidente del Consiglio di sorveglianza di STMicroelectronics Maurizio Tamagnini -. Ruolo decisivo lo giocano però anche le famiglie perché è inaccettabile che ora come ora i bambini, i ragazzini non siano incentivati a seguire percorsi formativi nei campi della chimica, della fisica, della matematica o dell'informatica». //

STEFANO MARTINELLI

L'idea è quella di un'alleanza tra generazioni per collegare la formazione al mondo delle imprese



Giuseppe Pasini. Il presidente dell'Associazione industriale bresciana